



«Imu? Il governo dia trasferimenti alternativi»

● L'assessore Rizzo Nervo: «Tagliare l'Imu senza compensare il mancato gettito vorrebbe dire mettere i Comuni italiani al tappeto»

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA
pbmanca@gmail.com

Se i bolognesi che devono pagare l'Imu sulla prima casa, hanno tirato un sospiro di sollievo all'annuncio della sospensione della prima di giugno da parte del Presidente del Consiglio Enrico Letta, la notizia, invece, preoccupa non poco Palazzo D'Accursio.

La prima rata dell'Imu per il Comune di Bologna vale 23 milioni di euro. La seconda: una cifra equivalente più 12,5 milioni di aumento dell'aliquota dallo 0,4 allo 0,5% (60.000 famiglie verranno esentate grazie a 5 milioni di euro messi a disposizione dall'amministrazione): in tutto circa 35 milioni di euro.

«Aspettiamo atti formali da parte del Governo e del Parlamento» commenta l'assessore Riccardo Malagoli. Per il titolare alla Casa, prima di prendere decisioni o rivedere il Bilancio «bisogna vedere cosa c'è di concreto, anche perché Letta ha parlato di sospendere la prima rata dell'Imu, e non la seconda». La sua posizione è quella di tutta la Giunta di Merola che attende con ansia di capire se il mancato gettito della prima rata verrà rimborsato dal Governo. Molta speranza viene riposta nell'azione di Graziano Delrio, già presidente Anci e ora ministro degli Affari regionali. «Ricordo che ora al Governo c'è anche Delrio - fa notare Malagoli -. Lui sa bene cosa vuol dire l'Imu per un Comune».

«Bisogna vedere come è fatto quel provvedimento - sottolinea il Coordinatore di Giunta Matteo Lepore -, e se quei fondi ci verranno trasferiti in altro modo. Della questione ne parleremo con l'assessore al Bilancio Giannini». Ieri Delrio ha fatto una dichiarazione che ha rasserenato un po' gli animi: «Sono fiducioso, le risorse le troveremo». Sul congelamento della rata iniziale dell'Imu prima casa ha commentato: «Intanto è uno stop al pagamento e ciò



La sospensione dell'Imu fa discutere in Comune

L'INTERVENTO

Se il dialogo può aiutare a superare la crisi

SEGUE DALLA PAGINA 27

Per questo, pur nella differenza dei ruoli di ognuno, occorre la responsabilità e il dialogo con tutti. Nei nostri territori abbiamo già dato prove di concertazione e così, forse, abbiamo limitato i danni. Ma se è la coesione sociale ad essere, ancora, drammaticamente in pericolo, allora serve davvero poco rammentare che

non tutti siamo sulla stessa barca. Davanti al mare in tempesta, anzi alla tempesta perfetta, c'è da salvare la nostra gente. Ci ostiniamo a pensare che questo sia il compito di chi rappresenta il lavoro. E per farlo occorrono nervi saldi, forza politica e cultura del cambiamento.

DANILO GRUPPI,

*Segretario generale cdlm Bologna

va compensato con misure che evitino il deficit di cassa dei Comuni». Parole che fanno ben sperare ma non cancellano le preoccupazioni degli amministratori. L'assessore alla Sanità, Luca Rizzo Nervo, chiarisce dalla sua pagina Facebook, che «tagliare l'Imu senza compensare il mancato gettito vorrebbe dire mettere i Comuni italiani al tappeto, con un'inevitabile ripercussione sui servizi ai cittadini che dovrebbero essere tagliati». E chiede al Presidente del Consiglio di non cedere alle pressioni di Berlusconi che ieri ha posto l'abolizione dell'Imu come condizione per concedere il voto di fiducia al Governo: «Credo che su questa partita, da subito, Letta debba dimostrare senso del reale e schiena diritta, pur immaginando una modulazione dell'Imu diversa e agganciata ai differenti redditi».

Certo è che l'annuncio del Governo sull'Imu ha spazziato Palazzo D'Accursio, come conferma il capogruppo Pd Francesco Critelli dai microfoni di Radio Tau. «Non ci aspettavamo un annuncio così, con questi tempi e modalità» e ora «si dovrà approfondire e capire bene gli intendimenti del Governo», sperando che a Roma si archivi la tendenza ad «assumere decisioni che poi finiscono per penalizzare enti locali virtuosi come Bologna». «Tutto ciò che può alleggerire la situazione delle famiglie è positivo, - ammette - ma stiamo parlando di risorse ingenti per lo Stato e gli Enti locali e si deve capire dove trovarle». In questo senso la nomina di Delrio a ministro dà «rassicurazioni e garanzie». Rimane però il tema di dover rimettere mano al bilancio e per di più «in tempi strettissimi» ricorda Critelli.

Intanto da Montecitorio, le deputate emiliano-romagnole del Pd, Donata Lenzi e Marilena Fabbri, cercano di rassicurare i Comuni. «Ogni provvedimento in materia di Imu - mettono in chiaro - va valutato nel merito, dal momento che occorre tener conto della tenuta dei Comuni e dei servizi che erogano e che hanno bisogno della necessaria copertura economica». «Gli Enti Locali sono la spina dorsale del nostro Paese e non saranno lasciati soli in questo momento di crisi» assicurano.

Intanto, per cercare di far quadrare il bilancio, ieri i sindaci hanno chiesto all'assemblea dei soci di Hera di valutare una riduzione dello stipendio di presidente, amministratore delegato e altra dirigenza. I compensi dei membri del cda erano già stati tagliati del 25% nel 2011. Il sindaco di Imola, Daniele Manca, a nome dei comuni soci del Patto di sindacato, ha sottolineato la necessità di rivedere anche il numero dei componenti del consiglio e il loro compens

